

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE 2018

# LA SICILIA Caltanissetta e provincia

**APPELLO DI CGIL, CISL E UIL.** I sindacati contestano il percorso indicato dal Governo regionale per le nomine che escludono gli enti soci

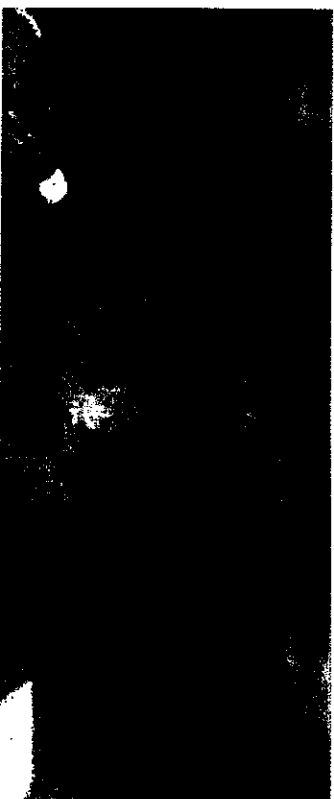
## «Per l'Università più voce al territorio» «Devono essere i rappresentanti locali a continuare a gestire i Consorzi universitari»

I segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil di Caltanissetta - rispettivamente Ignazio Giudice, Emanuele Gallo e Vincenzo Mularo - non condividono il percorso indicato dapprima dal Governo regionale presieduto da Rosario Crocetta con la condizione del decreto Baccell-Marziano e poi confermato dal nuovo presidente Nello Musumeci che prevede l'attuazione di una nuova gestione dei Consorzi universitari siciliani. Una sorta di riforma in conseguenza della quale - a breve - le decisioni di indirizzo politico ed amministrativo non saranno più affidate a due organismi locali (il Consiglio direttivo e l'Assemblea che sino ad ora vengono formati ed amministrati da rappresentanti indicati dagli enti soci), ma ad una temata di persone scelte dal Governo Regionale (che esprimerà anche il nome del presidente del Consorzio), dall'Università di riferimento (per quei che riguarda Caltanissetta, dunque, quella di Palermo) e - infine - da un solo ente che aderiscono al Consorzio universitario locale.

In conseguenza di ciò i cinque enti che a Caltanissetta sostengono finanziariamente da decenni l'attività

del Consorzio nisseno (il Comune capoluogo con 200 mila euro e la Camera di Commercio con 25 mila euro) e assicurando dei servizi (Azienda sanitaria provinciale, l'ex Provincia regionale ed il Cefpas) potranno essere rappresentati esclusivamente da un rappresentante. Per passare alla fase attuativa di questo progetto, imposto a Palermo dal Governo regionale e dall'Università, è adesso necessario che si proceda alla stesura del nuovo statuto di ciascun Consorzio, di cui l'attuale organismo direttivo (in occasione dell'ultima riunione svoltasi nella sede di Palazzo Meocada) ha già approvato una prima bozza, uniformandosi a quanto voluto a livello palermitano. Una bozza che però deve essere recepita ed approvata, anche dagli organismi deliberanti degli enti soci che fanno parte del Consorzio universitario.

Ed è sostanzialmente a questi ultimi che i tre sindacalisti si rivolgono, tenendo conto soprattutto che l'unico organismo che ha una sua maggiore autonomia decisionale è il Consiglio comunale, poiché gli altri quattro enti (e cioè la Camera di Commercio, l'ex Provincia regionale, il Cefpas e l'Asp) sono ammini-



I segretari provinciali dei sindacati Cgil, Uil e Cisl. In alto: Emanuele Gallo, Vincenzo Mularo e Ignazio Giudice

strati da commissari nominati direttamente dal Governo regionale.

«Devono essere i rappresentanti locali a continuare a gestire i Consorzi universitari - sostengono i tre sindacalisti - poiché ne possiedono l'esperienza reale: mentre le necessità e le vocazioni del territorio nel momento in cui c'è da sostenere i corsi attualmente avviati o da aprire agli altri. Ci saremmo aspettati dal Governo regionale il potenziamento di quanto già esiste a Caltanissetta e la creazione di altre realtà universitarie. Ed è per questo che facciamo appello soprattutto al Consiglio comunale nisseno, che è l'unico organo collegiale dei soci del Consorzio, di valutare con le dovute attenzioni le eventuali modifiche statutarie».

CASIMIRO SCARFETTA